Il Sole 24 ORE

diffusione:54720
tiratura:87266

GLI EVENTI DEL SOLE

Schillaci: «Più fondi da dedicare a medici e infermieri»

— servizi alle pagg. 24-25

Gli Eventi del Sole
Healthcare Summit 2026

1700 **I PARTECIPANTI ALL'EVENTO**
All'evento Healthcare summit 2026 a Roma, i partecipanti totali tra presenti e i collegati online sono stati più di 1700

Schillaci: «Più soldi a medici e infermieri» Le imprese: «Serve subito un segnale»

L'evento. Istituzioni, aziende e operatori a confronto sul futuro del Servizio sanitario e della farmaceutica: al centro le modifiche alla legge di bilancio ma anche gli interventi possibili per facilitare la creazione di un ecosistema migliore per aiutare l'innovazione nel nostro Paese

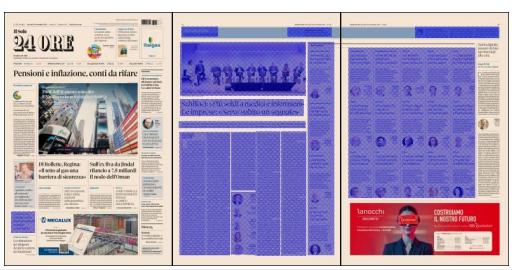
Marzio Bartoloni
Ernesto Diffidenti
Barbara Gobbi

La dote per la Sanità in manovra di bilancio - 2,4 miliardi più un miliardo ereditato dall'anno scorso - potrebbe crescere ancora: in ballo c'è fino a 1 miliardo da aggiungere, di cui 500 milioni per medici e infermieri «perché è importante dare un segnale agli operatori sanitari, soprattutto a quelli che lavorano in esclusiva nel Ssn, facendo crescere l'indennità di esclusività dei medici e di specificità degli infermieri. Questo è il primo impegno che mi sono dato, ma è condiviso anche dal Governo». Parola del ministro della Salute Orazio Schillaci intervenuto ieri all'Healthcare Summit del Sole 24 Ore aperto dal direttore Fabio Tamburini e dall'amministratore delegato del Gruppo 24 Ore Federico Silvestri. Il ministro ha sottolineato la necessità di aggiungere fondi in più anche per la «quota indifferenziata» a disposizione delle Regioni, se necessario attingendo agli 1,6 miliardi del voucher da 300 euro per le spese sanitarie destinato agli over 75, perché ogni legge, compresa quella di bilancio, «può essere migliorata e ogni finanziamento può essere allocato in modo diverso».

Le imprese del farmaco - presenti ieri con più voci all'evento del Sole 24 Ore - sono invece sul piede di guerra contro la manovra «senza visione e coraggio» e chiedono un intervento subito, già dal 2027, altrimenti «sarà impossibile replicare i numeri da record raggiunti finora nella produzione e nell'export e le aziende andranno ad investire altrove», avverte il presidente di Farmindustria Marcello Cattani. Che chiede di superare strutturalmente il meccanismo del payback e di anticipare al 2027 l'aumento dello 0,2% del tetto per la spesa per acquisti diretti oggi previsto in manovra solo dal 2028: «Sarebbe un segnale importante. Chiediamo coerenza tra le intenzioni e le policy dei ministeri: il pericolo è di dare un segnale di inaffidabilità alle grandi imprese che investono in Italia». D'accordo su questa richiesta anche il presidente di Egualia, Riccardo Zagaria: «Le industrie dei farmaci generici equivalenti e dei biosimilari portano sostenibilità e trattamenti continui per i pazienti cronici ma sono messe a rischio dal peso del payback». Con conseguenze anche per i pazienti visto che già «una quarantina di farmaci, dall'ipertensione agli antitumorali, non sono più prodotti da noi a vantaggio di India e Turchia». Alle richieste delle imprese di anticipare il rialzo del tetto ha risposto il sottosegretario alla Salute Marcello Gemmato che ha anche rivendicato la crescita di quasi 20 miliardi del Fondo sanitario negli ultimi 4 anni: «Stiamo lavorando a un ulteriore segnale sulla farmaceutica da aggiungere in Parlamento, ma rivendichiamo il fatto che come Governo abbiamo già alzato di un punto il tetto di spesa sugli acquisti diretti».

Dal canto suo il presidente di Aifa Robert Nisticò ha ricordato come non ci sia una «ricetta magica» indicando alcuni passi da fare come «più prevenzione, maggiore appropriatezza prescrittiva e la necessità di legare il farmaco all'esito, con un prezzo anche maggiore se il suo impatto è positivo». Anche Andrea Urbani, Dg Sanità della Regione Lazio, chiede di investire di più in prevenzione, «ma serve una strategia e un decreto che fissi degli standard come per ospedale e territorio». La manovra è finita nel mirino anche di medici e infermieri: da Pierino Di Silverio, segretario Anaoo Assomed, che ha ricordato la continua fuga dei camici bianchi dal Ssn («nel 2025 più dimissioni che pensionamenti») a Noemi Lopes (vice segretario Fimmg) che segnala come nella legge di bilancio «i medici di famiglia siano i grandi assenti» fino a Carmelo Gagliano vicepresidente Fnopi che evoca «una cabina di regìa nazionale per affrontare la questione infermieristica».

Ad affrontare le sfide aperte in ambito farmaceutico e industriale sono stati anche Nicoletta Luppi, Vicepresidente Assolombarda con de-



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Il Sole 24 ORE

diffusione:54720
tiratura:87266

lega a Europa e Life Science, Antonino Biroccio, Vicepresidente Confindustria Verona con delega alle scienze della vita e Guido Rasi consulente del ministro Schillaci per la farmaceutica. In particolare per la Vice presidente di Assolombarda nello scenario globale attuale dove la concorrenza è sempre più agguerrita tra la Cina che avanza e gli Usa che premono sui prezzi dei farmaci con la clausola della *Most favored NatIon*, «salute e innovazione sono leve strategiche». E per questo motivo «regole certe, accesso tempestivo, prevenzione e mitigazione del payback sono essenziali per attrarre investimenti». Luppi che è anche presidente e Ad di Msd leader in Italia per gli investimenti in ricerca segnala la necessità di un «passo decisivo in avanti e subito» anche sulla ricerca clinica dove l'Italia è sempre meno attrattiva ed è stata superata anche dalla Spagna. Per Biroccio che è anche presidente e Ad di Gsk è cruciale «far crescere l'accesso all'innovazione biofarmaceutica in Italia per nuove prospettive di salute, nuova linfa all'economia e alla sicurezza e per non diventare subalterni dei giganti mondiali». Rasi ha infine annunciato l'arrivo di «tre decreti per semplificare la burocrazia che frena oggi gli investimenti nella ricerca clinica». Presente ieri all'evento sempre per Gsk anche Maria Sofia Rosati (direttore medico Gsk Italia) che ha raccontato le grandi innovazioni terapeutiche in arrivo che promettono sempre di più di rivoluzionare il futuro della medicina e che vedranno sempre di più «una nuova centralità del sistema immunitario».

Ripensare il valore dell'innovazione per costruire la sanità di domani è stato il focus in cui si ieri sono confrontati Claudio Jommi, Presidente eletto Ispor Italy Chapter, Paolo Marchetti, Direttore Scientifico Istituto Dermopatia dell'Immacolata di Roma e Frederico Da Silva, General Manager Vice President Gilead Italia. Il filo rosso è l'innovazione che genera valore oltre il costo del singolo trattamento e va tradotta più rapidamente in accesso per i pazienti in un ecosistema capace di valorizzarla alla luce delle pressioni geopolitiche. «Oggi ci troviamo a un crocevia. La competizione globale per attrarre ricerca e investimenti cresce sempre di più, e l'innovazione va dove trova le condizioni per svilupparsi. Per questo dobbiamo agire con una strategia strutturata e coerente, che preservi la capacità dell'Italia di attrarre innovazione» spiega Frederico Da Silva, General Manager, Vice President Gilead Italia che sottolinea come servano «scelte strutturali: un ecosistema fertile, stabile e prevedibile, capace di incentivare le aziende che più investono in ricerca e sviluppo e, al contempo, ridurre l'impatto del payback».

Innovazione, ricerca e sostenibilità sono stati i temi al centro della sessione dedicata ai protagonisti dell'industria. Per Luisa Cofrancesco, Policy & Communications Director di Pfizer in Italia «la salute di domani si costruisce oggi, spostando progressivamente il baricentro dalla cura della malattia alla costruzione della salute». In una società longeva, investire nella prevenzione «significa consentire alle persone di vivere più a lungo in buona salute, preservandone autonomia e qualità della vita, ma anche tutelare il capitale umano e contribuire alla sostenibilità del Ssn». «È quindi necessario - continua - superare una visione della prevenzione come costo di breve periodo e riconoscerla come un investimento capace di produrre valore sanitario, sociale ed economico nel tempo. Una trasformazione che richiede programmazione e una collaborazione stabile tra tutti gli attori del sistema».

Per Federico Viganò, Country Manager Italia e Grecia di Vertex Pharmaceuticals, investire in innovazione significa cambiare il corso di malattie gravi con elevati bisogni medici non soddisfatti. «Reinvestiamo una quota significativa dei ricavi in ricerca e sviluppo – spiega - con una visione di lungo periodo, perché crediamo in soluzioni capaci di cambiare radicalmente la vita dei pazienti, non in miglioramenti incrementali». Per Viganò, l'Italia dispone di tutti gli elementi per attrarre e accelerare l'innovazione: eccellenza scientifica, centri di ricerca di alto livello e solide capacità regolatorie. «Essere tra i primi Paesi europei a rendere accessibile una terapia basata su CRISPR/Cas9 lo conferma – sottolinea -. Per mantenere questa competitività servono coraggio negli investimenti e una collaborazione costruttiva tra istituzioni, clinici, pazienti e industria».

Dal canto suo Merck ha fatto il proprio ingresso nell'area dei tumori rari, una delle frontiere più complesse e sfidanti della medicina contemporanea. La nuova area terapeutica si inserisce in una strategia di crescita che punta a portare innovazione dove il bisogno clinico è più elevato e dove pazienti e specialisti hanno ancora a disposizione opzioni limitate. «Un approccio che punta a creare valore lungo l'intero continuum di cura – spiega il presidente e amministratore delegato, Ramon Palou de Comasema Sureda - dalla diagnosi fino al monitoraggio a lungo termine, con l'obiettivo di rendere i sistemi sanitari sempre più efficaci, equi e vicini ai bisogni delle persone». L'ingresso nei tumori rari si inserisce in una strategia di lungo periodo che vede l'Italia come uno dei Paesi chiave: presente sul territorio da un secolo, ricorda de Comasema Sureda «Merck è oggi l'unica tra le multinazionali farmaceutiche a capitale estero in Italia a presidiare l'intera filiera del farmaco in 4 diverse Regioni, dalla ricerca alla produzione, fino alla commercializzazione».

Infine Claudio Bellomo, Policy, Government Affairs & Advocacy Senior Director di Viatris segnala l'impegno dell'azienda «per affrontare la resistenza antimicrobica promuovendo l'accesso, la gestione responsabile e una produzione sostenibile. In Italia, abbiamo riunito esperti del settore sanitario, istituzioni, società scientifiche e associazioni civiche, per identificare call to action specifiche di ogni settore, in un'ottica One Health. Il risultato è stato il fascicolo iAMReady - Azioni condivise contro la minaccia dell'AMR, da cui emerge che affrontare l'AMR richiede un approccio multidimensionale». Sono quattro gli aspetti da tenere in conto: «Il primo è l'uso responsabile degli antibiotici - continua Bellomo -. Il secondo è l'accesso ad antimicrobici sia innovativi, sia storici, che mantengono ancora un valido ruolo terapeutico, la cui disponibilità è oggi a rischio. Il terzo, la prevenzione proattiva delle infezioni, ad esempio attraverso la vaccinazione antinfluenzale e, infine, la collaborazione, poiché nessun settore può affrontare il problema da solo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Il Sole 24 ORE

diffusione:54720
tiratura:87266

A CURA DI 24 ORE EVENTI
L'Healthcare Summit 2026, giunto alla quindicesima edizione, è un evento che è stato organizzato da Il Sole 24 Ore, 24ORE Salute e Il Sole 24 Ore Radiocor. In particolare main Partner dell'evento per questa edizione sono stati Alexion, Gilead, GSK, Incyte, KPMG, Legance, NTT Data, Purina, Vertex e Viatris. Official Partner sono Lilly e Merck. Con il contributo non condizionante di MSD e Pfizer. Si ringrazia Egualia e Farmindustria. Technical Partner è Primo Round.

PH PAOLO POCE



Sul palco. Da sinistra Marcello Cattani (Farmindustria), Riccardo Zagaria (Egualia), Pierino Di Silverio (Anaao), Robert Nisticò (Alfa), Andrea Urbani (Regione Lazio), Carmelo Gagliano (Fnopi), Noemi Lopes (Fimmg) Francesco Meppini (Ministero Salute)



ROBERT NISTICÒ
Presidente Agenzia italiana del farmaco



ANDREA URBANI
Dg Direzione Salute Regione Lazio



PIERINO DI SILVERIO
Segretario nazionale Anaao Assomed



NOEMI LOPES
Vice segretario nazionale Fimmg



CARMELO GAGLIANO
Vice presidente Federazione Ordini professioni infermieristiche

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Il Sole 24 ORE

diffusione:54720
tiratura:87266

I PROTAGONISTI

Ministro della Salute

«Più soldi a chi lavora per il Ssn in esclusiva»

«È importante dare un segnale agli operatori sanitari, soprattutto a quelli che lavorano in esclusiva nel Ssn, facendo crescere l'indennità di esclusività dei medici e di specificità degli infermieri». Così ieri il ministro della Salute Orazio Schillaci.



ORAZIO SCHILLACI
Ministro della Salute

Sottosegretario Salute

«Lavoriamo per intervento in Parlamento»

«Stiamo lavorando a un ulteriore segnale sulla farmaceutica da aggiungere in Parlamento, ma rivendichiamo il fatto che come Governo abbiamo già alzato di un punto il tetto di spesa sugli acquisti diretti», avverte il sottosegretario alla Salute Marcello Gemmato.



MARCELLO GEMMATO
Sottosegretario alla Salute

Farmindustria

«Anticipare aumento tetto già al 2027»

«L'accesso precoce alle terapie e gli incentivi agli investimenti sono segnali positivi da rafforzare. E occorre sia anticipare al 2027 l'aumento del tetto per gli acquisti diretti sia prevedere il superamento strutturale del payback», così il presidente di Farmindustria Marcello Cattani



MARCELLO CATTANI
Presidente Farmindustria

Egualia

«Ora servono interventi sul payback»

«Apprezziamo l'attenzione del Parlamento per i farmaci a brevetto scaduto. Ora servono interventi sul payback per tutelare la sostenibilità delle imprese e garantire farmaci essenziali e sicurezza delle cure», sottolinea Riccardo Zagaria, Presidente Egualia



RICCARDO ZAGARIA
Presidente Egualia

Assolombarda

«Per attrarre investimenti meno payback»

«Nello scenario globale, salute e innovazione sono leve strategiche. Regole certe, accesso tempestivo, prevenzione e mitigazione del payback sono essenziali per attrarre investimenti», avverte Nicoletta Luppi, Vicepresidente Assolombarda



NICOLETTA LUPPI
Vicepresidente Assolombarda con delega a Europa e Life Science

Confindustria Verona

«Non diventare subalterni ai big mondiali»

«Far crescere l'accesso all'innovazione biofarmaceutica in Italia per nuove prospettive di salute, nuova linfa all'economia e alla sicurezza e per non diventare subalterni dei giganti mondiali», avverte Antonino Biroccio, Vicepresidente Confindustria Verona



ANTONINO BIROCCIO
Vicepresidente Confindustria Verona con delega alle scienza della vita

Alexion

«Su malattie rare il tempo è parte della cura»

«Nelle malattie rare, il tempo della diagnosi è parte della cura. Women in Rare trasforma evidenze e dati sul divario di genere in proposte per percorsi più tempestivi, equi e centrati sulle persone» così Luca Bonvissuto di Alexion



LUCA BONVISSUTO
Senior director Corporate Affairs Alexion

Gilead

«Innovazione è investimento, non un costo»

«L'innovazione va dove trova le condizioni per svilupparsi. Serve leggerla come un investimento, non come un costo, e costruire un ecosistema stabile che incentivi chi investe in R&S e riduca il peso del payback» così Frederico Da Silva di Gilead Italia



FREDERICO DA SILVA
General Manager Vice President Gilead Italia

Incyte

«Comprendere meglio malattie per cure giuste»

«Comprendere meglio malattie come la dermatite atopica moderata e il suo impatto sulla vita delle persone significa favorire percorsi di cura più appropriati, con benefici per pazienti e sistema sanitario», così Nicola Bencini, Gm di Incyte Italia



NICOLA BENCINI
General manager di Incyte Italia

Kpmg

«Trasformare infrastrutture in reali benefici»

«Con il PNRR abbiamo giocato il primo tempo, quello degli investimenti. Ora viene il secondo tempo con la sfida più importante: trasformare infrastrutture e nuovi modelli in benefici concreti», spiega Giacomo Falchi, Partner Kpmg.



GIACOMO FALCHI
Partner Kpmg

Legance

«Governare l'AI è una leva per la crescita»

«La governance dell'AI è una leva di crescita per le strutture sanitarie: integrare innovazione, competenze e gestione dei rischi rafforza la qualità delle cure e rende solido il valore degli investimenti», sottolinea Lorenzo Gentiloni Silveri, Partner Legance



LORENZO GENTILONI SILVERI
Partner Legance

Ntt Data

«Portare Digital Health a scala con ecosistema»

«Per portare la Digital Health a scala servono adozione, integrazione e un ecosistema di attori capace di trasformare l'innovazione in un beneficio reale per i pazienti», avverte Andrea Giuffrida, Executive manager, Life sciences Ntt Data



ANDREA GIUFFRIDA
Executive manager Life sciences Ntt Data

Purina

«La pet therapy può aiutare pazienti fragili»

«Gli interventi assistiti con gli animali mostrano quanto la relazione con un pet possa contribuire al benessere delle persone, soprattutto nelle situazioni di maggiore fragilità», racconta Sara Faravelli di Purina



SARA FARAVELLI
Direttore Comunicazione corporate Purina Sud Europa

Viatris

«Antimicrobico resistenza, ora più attenzione»

«Viatris è impegnata ad affrontare l'Antimicrobico-resistenza contribuendo a iniziative orientate a favorire l'accesso alle terapie, un uso responsabile degli antibiotici e processi produttivi attenti alla sostenibilità», spiega Claudio Bellomo di Viatris



CLAUDIO BELLOMO
Policy, Government Affairs & Advocacy Senior Director Viatris

Vertex

«L'Italia può puntare su rete di eccellenza»

«L'Italia può giocare un ruolo di primo piano grazie all'eccellenza della sua rete scientifica e clinica, accelerando l'accesso dei pazienti a terapie in grado di cambiare il corso delle malattie», così Federico Viganò di Vertex Pharmaceuticals



FEDERICO VIGANÒ
Country Manager Italia e Grecia Vertex Pharmaceuticals

Gsk

«Nel futuro sarà centrale sistema immunitario»

«Il futuro della medicina vede una nuova centralità del sistema immunitario e della biofarmaceutica per affrontare malattie senza un'efficace risposta e i problemi di una popolazione che invecchia», spiega Maria Sofia Rosati di GSK Italia



MARIA SOFIA ROSATI
Direttore medico GSK Italia

Lilly

«Ridurre i tempi di accesso a cure per i pazienti»

«L'innovazione terapeutica è una leva di sostenibilità, non un costo aggiuntivo. La vera sfida è ridurre la distanza tra approvazione di un farmaco e accesso reale per i pazienti, in ogni Regione, con tempi certi», sottolinea Federico Villa di Lilly



FEDERICO VILLA
Associate Vice President Corporate Affairs & Patient Access Lilly

Merck

«Serve stretta collaborazione tra ogni attore»

«Per le persone con tumori rari, l'innovazione non implica solo avere accesso a nuove terapie, ma introdurre nuovi percorsi di assistenza e presa in carico. Ma serve una stretta collaborazione tra tutti gli attori», così Ramon Palou de Comasema Sureda di Merck Italia



RAMON PALOU DE COMASEMA SUREDA
Presidente e Amministratore delegato Merck Italia

Pfizer

«Prevenzione per costruire la salute futura»

«Investire in prevenzione e innovazione significa costruire oggi la salute di domani, anticipando i bisogni delle persone, promuovendo qualità di vita e contribuendo alla sostenibilità e all'equità del sistema», così Luisa Cofrancesco di Pfizer Italia



LUISA COFRANCESCO
Direttore Policy & communications Pfizer - Italia

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato